

Episcopale. Temo io, che questa Bolla appartenga a gli Anni posteriori. Dalle Croniche di Piacenza abbiamo, ch' egli fu in quella Città, e di là s'invio alla volta di Francia. Non si può ben accertare, se vivente Papa Lucio II. o pur sotto il presente Papa Eugenio III. i nuovi Senatori di Roma scrivessero al *Re Corrado*, appellato *Re de' Romani*, una Lettera, a noi conservata da Ottone da Frisinga (a). Gli significavano di avere ristabilito (a) *Otto Fri-*
singenfis de
Gest. Fride-
ric L. 1. c. 28.
il Senato, come era a' tempi di Costantino e di Giustiniano; di essere a lui fedeli, e di faticare indefessamente coll'unica mira di esaltare la di lui dignità e persona, nulla più desiderando, che la venuta di lui a prendere la Corona Imperiale. L'avvisavano, che i Frangipani e Figliuoli di Pier Leone (eccetto che il loro Fratello Giordano) e Tolomeo con altri, erano dichiarati in favore del Papa, e tenevano Castello Santo Angelo per impedire la coronazion d'esso Corrado; ma che essi rifabbricavano e fortificavano Ponte Molle in di lui servizio. Aggiunsero, che il Papa e il Re di Sicilia tenevano ad una, andando d'accordo in non volere Corrado in Italia; e molto meno in Roma; ed è ben probabile, che Ruggieri anche da questa parte s'ingegnasse di contrariare alla venuta di Corrado, le cui armi poteano rinnovar la scena disgustosa dell'Imperadore Lottario. Scriveano essi Romani oltre a ciò, essere seguita concordia fra il Papa e lo stesso Ruggieri (ciò sembra indicare l'accordo fatto da Papa Lucio II. nell'Anno 1144.) per cui il Pontefice avea conceduto a Ruggieri *virgam, & annulum, Dalmaticam & Mitram atque sandalia, & ne ullum mutat in terram suam Legatum, nisi quem Siculus perierit*: il che viene interpretato da i Siciliani per un indizio della decantata lor Monachia. *Et Siculus dedit ei multam pecuniam pro detrimento vestro, & Romani Imperii*. Ma il Re Corrado nuen conto fece di tale rappresentanza, assai informato del sistema delle cose, e del buon cuore del Papa; anzi venuti a lui due Legati Pontificj, l'uno de' quali era Guido Pisano Cardinale e Cancelliere della santa Romana Chiesa, per la rinnovazion de gli antichi Privilegj, con tutto onore gli accettò e concedè quanto chiedevano. Si trova nell' Anno 1147. Cancelliere d'essa Romana Chiesa Guido Cardinale; ma non so dire, se sia lo stesso. Abbiamo dalla Cronica di Fofsa nuova (b) sotto quest' Anno, che *Romani venerunt super Tiburim, & multos ex eis decollaverunt*. Anche i Genovesi (c) fecero pruova del loro valore contra de' Saraceni dominanti in Mironica, e Corsari di professione. Atmarono ventidue galee, e mol-

(b) *Johann. de Ceccano Tom. I.*
Ital. Sacr.
(c) *Caffari Annal. Genueni. lib. I.*